



InCantiere

Ultime notizie sulle nuove tratte A36 Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026

Sommario

In questo numero

Pag. 2

La mappa dei cantieri

Pag. 3

Uno sguardo ai cantieri

Pag. 4

Espropri: cosa significa acquisire le aree per una grande opera

Pag. 18

Interferenze: cosa succede sotto e intorno ai cantieri

Pag. 23

Flash news

Pag. 27



**Autostrada
Pedemontana
Lombarda**



In questo numero

Nel nuovo numero estivo di **InCantiere**, il racconto delle tratte B2 e C si avvicina ancora di più ai luoghi attraversati dai lavori. Il cantiere non è soltanto un insieme di opere in costruzione, ma una trasformazione che prende forma giorno dopo giorno, tra viabilità provvisorie, fronti operativi, attività tecniche e interventi che ridisegnano progressivamente il territorio.

Le **immagini aggiornate dai cantieri** accompagnano questo numero come una sorta di **diario visivo**: permettono di seguire l'evoluzione delle lavorazioni, osservare l'avanzamento delle opere e comprendere meglio cosa sta accadendo nei diversi Comuni interessati.

Accanto agli **aggiornamenti fotografici dai cantieri**, questo numero dedica spazio a un tema fondamentale ma spesso meno visibile: **gli espropri e le interferenze**. Rendere disponibili le aree necessarie alla realizzazione dell'opera e coordinare lo spostamento o l'adeguamento di reti, sottoservizi e infrastrutture esistenti sono **passaggi essenziali per consentire l'avanzamento dei lavori**. Si tratta di attività che precedono o accompagnano molte lavorazioni principali e che raccontano la complessità di un cantiere inserito in un territorio già densamente urbanizzato e infrastrutturato.

Infine, un breve focus su **un intervento dal forte valore simbolico e territoriale: il Ponte verde di Seveso**, pensato per ricucire paesaggio, mobilità e ambiente all'interno del nuovo assetto infrastrutturale. Un esempio concreto di come le opere di compensazione possano contribuire non solo alla funzionalità del progetto, ma anche alla qualità dei luoghi attraversati.





Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026

La mappa dei cantieri





Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026

Uno sguardo ai cantieri

Dopo il racconto comune per comune degli scorsi numeri, **InCantiere** torna sui luoghi attraversati dalle tratte B2 e C con uno sguardo più immediato e visivo. Le lavorazioni già descritte nei precedenti aggiornamenti proseguono e si consolidano sul territorio, confermando la natura articolata di un sistema di cantieri che avanza per fasi, con intensità e modalità diverse a seconda delle lavorazioni.

I cantieri continuano a svilupparsi lungo un territorio ampio e complesso, dove attività preliminari, opere strutturali, viabilità provvisoria e interventi ambientali procedono in parallelo, secondo una programmazione che tiene conto delle condizioni operative, delle interferenze presenti e delle esigenze della mobilità locale.

Le immagini raccolte in queste pagine accompagnano **l'evoluzione dei lavori** e permettono di **osservare da vicino ciò che sta prendendo forma sul territorio**: dalle prime opere di fondazione ai diaframmi, dagli scavi alle gallerie artificiali, fino agli interventi sulla viabilità locale e alla preparazione delle aree di cantiere. È **un racconto per immagini** aiuta a leggere il cantiere non come un unico fronte lineare, ma come un sistema di interventi diffusi e coordinati.

Questo sguardo fotografico mostra la dimensione quotidiana dell'opera: macchinari, strutture in costruzione, aree operative e lavorazioni che, passo dopo passo, danno continuità agli interventi già avviati e contribuiscono all'avanzamento complessivo delle nuove tratte dell'A36.

Tratta B2 - Area cantiere galleria Montegrappa esistente





Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026





Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026

Tratta B2 - Area cantiere svincolo di Lentate – MU34





Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026



Tratta B2 – Area cantiere tangenziale di Meda





Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026

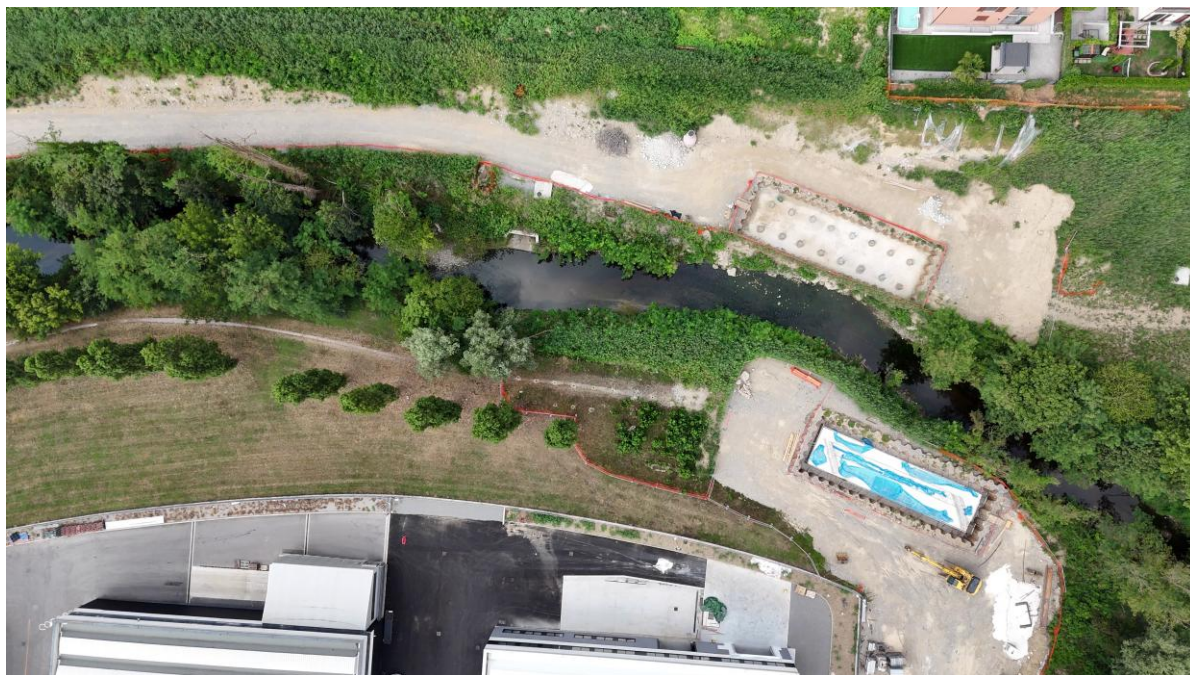




Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026

Tratta B2 - Area cantiere via dei Prati





Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026



Tratta C - Area cantiere galleria Desio





Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026





Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026



Tratta C - Area cantiere galleria Macherio 1 e Macherio 2





Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026





Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026



Tratta C - Area cantiere galleria Biassono 1 e Biassono 2





Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026





Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026



Tratta C - Area cantiere gallerie Arcore





Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026





Espropri: cosa significa acquisire le aree per una grande opera

La realizzazione di una grande infrastruttura autostradale richiede non solo cantieri, opere civili e interventi sulla viabilità, ma anche la **disponibilità delle aree necessarie per costruire l'opera e per organizzare le attività connesse**. Per questo, accanto alle lavorazioni visibili sul territorio, procede anche un'attività tecnico/amministrativa fondamentale: la gestione degli espropri e delle occupazioni temporanee.

In Italia l'espropriazione per pubblica utilità è disciplinata dal [D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327](#) e s.m.i., il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità. Il Testo unico stabilisce le fasi, le garanzie della partecipazione degli interessati e le modalità con cui possono essere acquisiti i beni immobili o diritti su immobili necessari alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità.

Nel caso delle tratte B2 e C dell'A36 di Autostrada Pedemontana Lombarda, **gli espropri si inseriscono nel quadro più ampio delle attività necessarie alla realizzazione dell'infrastruttura**: sia per il tracciato principale che per le opere connesse, comprese le aree di cantiere, viabilità provvisorie, interventi di mitigazione e compensazione ambientali, progetti locali, greenway e risoluzione delle interferenze.

Che cos'è un esproprio

Per espropriazione si intende il procedimento con cui, per la realizzazione di un'opera pubblica o di **pubblica utilità**¹, viene acquisito il diritto di proprietà su un bene immobile appartenente a un soggetto privato o pubblico. Il procedimento può concludersi con un **decreto di esproprio**², cioè un atto autoritativo o esecuzione coattiva, oppure con una **cessione volontaria**³, cioè un accordo tra le parti, sempre accompagnato dal riconoscimento di una indennità e il successivo passaggio della proprietà.

L'esproprio **non riguarda quindi solo l'area su cui materialmente passerà l'autostrada**. In un'opera complessa può interessare anche porzioni di terreno necessarie per strade di servizio,

¹ La **dichiarazione di pubblica utilità** è il riconoscimento formale che l'opera risponde a un interesse pubblico. È una fase centrale del procedimento perché consente di avviare o proseguire gli atti necessari all'espropriazione delle aree. Nel caso di grandi infrastrutture, la pubblica utilità è strettamente legata all'approvazione del progetto e alla funzione dell'opera nel sistema della mobilità e dei collegamenti territoriali.

² Il **decreto di esproprio** è l'atto con cui si conclude il procedimento espropriativo e viene disposto il trasferimento della proprietà dell'area interessata. Si tratta di un provvedimento autoritativo previsto dalla normativa, che consente all'autorità espropriante di acquisire il bene necessario alla realizzazione dell'opera, con riconoscimento dell'indennità prevista. In alternativa, il procedimento può concludersi con una **cessione volontaria**, cioè con un accordo tra le parti.

³ La **cessione volontaria** è una modalità con cui il proprietario e il soggetto procedente raggiungono un accordo per il trasferimento dell'area necessaria all'opera. È una soluzione alternativa al decreto di esproprio. Nel percorso di una grande infrastruttura, questa possibilità consente di definire il passaggio dell'area attraverso un accordo diretto, all'interno del quadro normativo previsto per le opere pubbliche.



Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026

cantieri, piste provvisorie, spostamenti di reti, opere di mitigazione, sistemazioni idrauliche, aree tecniche o interventi sulla viabilità locale. **In alcuni casi la disponibilità dell'area può essere temporanea e limitata alla fase di cantiere**; in altri casi può diventare definitiva, se l'area entra a far parte dell'opera o delle sue pertinenze.

Come si svolge la procedura

Il testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità fissa una procedura articolata in fasi:

- l'approvazione dello strumento urbanistico che introduce il vincolo preordinato all'esproprio (con la localizzazione dell'opera)
- la dichiarazione di pubblica utilità;
- la determinazione, provvisoria o definitiva, dell'indennizzo;
- il decreto d'esproprio.

La procedura espropriativa, quindi, si sviluppa per fasi. In primo luogo, viene individuata l'opera da realizzare e vengono definite le aree necessarie. Successivamente viene avviato il procedimento, con **la pubblicazione dell'avviso dell'avvio procedimento espropriativo con l'informazione agli interessati nelle forme pubblicitarie o dirette e l'indicazione degli immobili da doversi occupare o asservire**, attraverso la compilazione del piano particellare e dell'elenco ditte con i dati catastali e i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali. Per la realizzazione delle nuove tratte dell'A36 di Autostrada Pedemontana Lombarda **l'avviso è stato pubblicato su quotidiani a diffusione nazionale e regionale e sul sito web**, dove è stato indicato dove e come consultare il progetto e l'elenco degli immobili assoggettati al vincolo preordinato all'espropriazione⁴.

Gli interessati hanno la possibilità di partecipare all'opera pubblica consultando la documentazione, composta degli elaborati essenziali del progetto e presentando le proprie osservazioni nei termini previsti dalla normativa di riferimento, ovvero **30 o 60 giorni (60 giorni per le opere preminenti di interesse nazionale come il Collegamento autostradale Pedemontano Lombardo)** e con ulteriori **30 giorni** per segnalare eventuali differenze tra i proprietari indicati nell'elenco delle ditte catastali e i proprietari effettivi. Questo tipo di segnalazione deve essere corredata dalla documentazione comprovante il titolo di proprietà del bene da doversi espropriare, occupare temporaneamente o asservire, passaggio importante e necessario in quanto l'autorità espropriante ha l'obbligo di concludere il procedimento espropriativo nei confronti del proprietario effettivo⁵.

⁴ Il **vincolo preordinato all'esproprio** è il passaggio urbanistico-amministrativo che individua le aree potenzialmente necessarie alla realizzazione dell'opera pubblica. Serve a collegare il progetto alle aree interessate e rappresenta una delle fasi preliminari previste dal procedimento espropriativo. Nel caso di opere complesse, il vincolo può riguardare non solo il tracciato principale, ma anche opere connesse, cantieri, viabilità provvisoria e sistemazioni necessarie all'esecuzione dei lavori.

⁵ Gli atti della procedura sono indirizzati al soggetto che risulta proprietario secondo i registri catastali, salvo che l'autorità espropriante riceva tempestiva comunicazione di un diverso proprietario effettivo. Per questo, in presenza di successioni, compravendite non aggiornate, comproprietà o incongruenze catastali, è importante che gli interessati segnalino la propria posizione e trasmettano la documentazione necessaria.



Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026

Indennità, occupazioni temporanee e cessione volontaria

Il **procedimento prevede la determinazione di un'indennità⁶**, cioè il corrispettivo riconosciuto al proprietario per l'acquisizione o compressione del diritto di proprietà del bene, per ogni manufatto o soprassuolo legittimamente edificato o per l'utilizzo temporaneo dell'area. Il Testo unico disciplina anche le modalità di determinazione e pagamento dell'indennità, **distinguendo tra diverse tipologie di aree e situazioni**.

Accanto all'esproprio definitivo, esistono anche forme di **occupazione temporanea⁷**, necessarie quando un'area viene utilizzata solo per un periodo limitato, ad esempio per installare un cantiere, realizzare una deviazione provvisoria, depositare materiali o consentire l'accesso ai mezzi. Il D.P.R. 327/2001 dedica specifiche disposizioni anche all'occupazione temporanea.

La **cessione volontaria** rappresenta invece una modalità alternativa al decreto di esproprio: in questo caso il proprietario e il soggetto procedente raggiungono un accordo per il trasferimento dell'area, con il riconoscimento diretto o deposito dell'indennità prevista. Anche questa possibilità è disciplinata dal Testo unico.

Perché gli espropri incidono sull'avanzamento dei lavori

Gli espropri **fanno parte delle attività preliminari e amministrative che accompagnano la realizzazione dell'opera**. Prima di aprire un fronte di cantiere, infatti, è necessario che le aree siano disponibili, che eventuali occupazioni temporanee siano attivate, che le proprietà siano correttamente individuate e che siano completati i passaggi amministrativi necessari.

In un territorio urbanizzato e densamente infrastrutturato, come quello attraversato dalle tratte B2 e C dell'A36 Autostrada Pedemontana Lombarda, **questo processo può essere particolarmente articolato**. Le aree interessate possono riguardare proprietà private, aree produttive, sedimi stradali, spazi agricoli, reti tecnologiche o porzioni necessarie alla viabilità provvisoria. Per questo **la gestione degli espropri si intreccia con altri temi del cantiere: interferenze, bonifiche, demolizioni, accessi, deviazioni e opere connesse**.

Anche quando non sono immediatamente visibili, **queste attività contribuiscono in modo diretto all'avanzamento complessivo dell'opera**: consentono di liberare le aree, programmare le fasi operative e mettere i cantieri nelle condizioni di procedere con le lavorazioni principali.

⁶ L'**indennità di esproprio** è il corrispettivo riconosciuto al proprietario per l'acquisizione dell'area o per l'occupazione temporanea del bene. La sua determinazione segue criteri stabiliti dalla normativa e può variare in base alla tipologia dell'area, alla destinazione urbanistica, alle caratteristiche del bene e alla natura dell'intervento. Il pagamento dell'indennità è parte integrante della procedura espropriativa.

⁷ Non tutte le aree interessate dai lavori devono essere acquisite in modo definitivo. In alcuni casi è sufficiente una **occupazione temporanea**, cioè l'utilizzo di un'area per un periodo limitato, legato alle esigenze del cantiere. Può servire, ad esempio, per realizzare piste provvisorie, depositi, aree operative, deviazioni temporanee o accessi per i mezzi. Al termine dell'utilizzo, l'area viene restituita secondo le modalità previste dal procedimento.



Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026

Avanzamento degli espropri

Gli espropri rappresentano una delle attività preliminari fondamentali per l'avanzamento delle tratte B2 e C. Prima dell'apertura o del completamento di un fronte di cantiere, infatti, è necessario che le aree interessate dalle opere principali, dalle viabilità provvisorie, dagli accessi di cantiere e dagli interventi connessi siano rese disponibili secondo le procedure previste dalla normativa.

Alla data di aggiornamento del presente numero di *InCantiere*, **l'avanzamento complessivo delle procedure espropriative si attesta intorno al 98% per le aree come da progetto definitivo e al 25% per le aree di cui al progetto esecutivo**⁸. Il dato tiene conto delle diverse fasi del procedimento: individuazione delle aree, comunicazioni ai proprietari, eventuale presentazione di osservazioni, determinazione delle indennità, accordi di cessione volontaria, occupazioni temporanee e acquisizioni definitive.

L'avanzamento per l'occupazione delle aree come da progetto esecutivo non è uniforme lungo tutto il tracciato, perché le procedure dipendono dalla tipologia delle aree coinvolte, dalla frammentazione delle proprietà, dalla presenza di fabbricati o attività produttive, dalla necessità di aree temporanee di cantiere e dal coordinamento con altre lavorazioni, come dal cronoprogramma dei lavori, come bonifiche, demolizioni e risoluzione delle interferenze.

Si tratta quindi di **un'attività amministrativa e tecnica che procede in parallelo ai lavori e che contribuisce in modo diretto alla programmazione dei cantieri**: la disponibilità delle aree consente infatti di attivare nuovi fronti operativi, realizzare deviazioni provvisorie, organizzare gli accessi e dare continuità alle successive fasi di costruzione.

Flash review

Che cosa sono gli espropri?

Gli espropri sono procedure previste dalla legge attraverso cui **vengono acquisite aree, immobili o diritti su aree necessari alla realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità**, come una grande infrastruttura autostradale. Nel caso delle tratte B2 e C, possono riguardare non solo i terreni interessati dal tracciato principale, ma anche spazi destinati a cantieri, viabilità provvisorie, opere connesse, sistemazioni ambientali, accessi tecnici o interventi necessari alla risoluzione delle interferenze. **La procedura è disciplinata dal D.P.R. 327/2001 e s.m.i., Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità**, e prevede il riconoscimento di un'indennità al proprietario interessato.

⁸ Il **progetto definitivo** definisce l'opera nelle sue caratteristiche generali: tracciato, soluzioni tecniche, inserimento nel territorio, interferenze e aspetti ambientali. Il **progetto esecutivo** entra invece nel dettaglio operativo e contiene gli elaborati necessari per realizzare concretamente l'opera in cantiere: calcoli, materiali, fasi di lavoro e modalità costruttive. Nel precedente Codice Appalti erano previsti tre livelli di progettazione, tra cui il progetto definitivo; il D.Lgs. 36/2023 ha poi semplificato il sistema prevedendo due livelli principali: progetto di fattibilità tecnico-economica e progetto esecutivo.



Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026

Perché gli espropri sono parte del cantiere?

Gli espropri non sono una fase separata dall'opera, ma **una componente necessaria della sua realizzazione**. Prima di aprire un fronte di cantiere, occorre infatti disporre delle aree interessate dalle lavorazioni, dalle viabilità provvisorie, dagli accessi, dalle opere connesse e dagli interventi ambientali. Per questo la gestione delle aree si intreccia con il cronoprogramma dei lavori, con la risoluzione delle interferenze, con le bonifiche e con le attività di cantierizzazione (aree di deposito).

Chi viene coinvolto?

Sono coinvolti i proprietari delle aree interessate, **individuati sulla base dei registri catastali**, e tutti i soggetti proprietari o nel caso di coltivatori diretti che abbiano diritti reali sugli immobili o sulle aree oggetto della procedura. Se il proprietario effettivo è diverso da quello indicato nei registri catastali, è importante che gli interessati segnalino la situazione e trasmettano la documentazione utile, ad esempio in caso di successioni, compravendite non ancora aggiornate o comproprietà.

Sono sempre definitivi?

No. In alcuni casi l'area viene acquisita o asservita in modo permanente perché entra a far parte dell'opera, delle sue pertinenze o della viabilità definitiva. In altri casi, invece, **può essere prevista una occupazione temporanea**, cioè l'utilizzo dell'area solo per il periodo necessario allo svolgimento dei lavori, ad esempio per cantieri, piste di accesso, depositi, deviazioni provvisorie o aree operative.

È prevista un'indennità?

Sì. La normativa prevede il riconoscimento di un'indennità al proprietario interessato, sia in caso di esproprio definitivo sia, con criteri specifici, in caso di occupazione temporanea. **L'indennità viene determinata secondo le modalità previste dal Testo unico sugli espropri** e può variare in base alla tipologia dell'area, alla sua destinazione urbanistica, alle caratteristiche del bene e alla natura dell'intervento.

Perché gli espropri sono importanti per l'avanzamento dei lavori?

Perché rendono disponibili le aree necessarie alla realizzazione dell'opera. Prima di aprire un fronte di cantiere o completare una lavorazione, è spesso necessario che siano concluse o attivate le procedure relative ai terreni interessati, comprese eventuali occupazioni temporanee. Per questo **gli espropri non sono un passaggio separato dal cantiere, ma una componente che procede in parallelo** alle attività tecniche, alle bonifiche, alle interferenze e alla cantierizzazione.



Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026

Dove si trovano le informazioni ufficiali?

Autostrada Pedemontana Lombarda mette a disposizione una pagina dedicata agli espropri, con spiegazione del procedimento e modulo per le osservazioni: [Gli espropri – Autostrada Pedemontana Lombarda](#).

Riferimenti normativi essenziali

- **D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327** e s.m.i.: Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità.
- **Articoli principali del D.P.R. 327/2001**: vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità, determinazione dell'indennità, decreto di esproprio, pagamento dell'indennità, cessione volontaria e occupazione temporanea.
- **D.Lgs. 302/2002**: Modifiche e integrazioni al Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità.



Interferenze: cosa succede sotto e intorno ai cantieri

Nel corso della realizzazione di un'infrastruttura complessa come l'A36 di Autostrada Pedemontana Lombarda, i cantieri si sviluppano all'interno di un territorio già attraversato da una rete fitta di infrastrutture e impianti esistenti: reti idriche e fognarie, linee elettriche e gas, cavi di telecomunicazione, strade, ferrovie e altri manufatti.

Le **interferenze** nascono dall'interazione tra queste infrastrutture esistenti e le nuove opere da realizzare. Non si tratta di situazioni eccezionali, ma di una condizione tipica nei cantieri delle grandi opere, soprattutto quando hanno uno sviluppo importante come l'A36, che richiede interventi mirati e una gestione attenta.

Per ogni impianto deve essere studiato un **progetto di risoluzione dell'interferenza e successivamente devono essere effettuati i lavori di spostamento prima di procedere con le lavorazioni principali**: nella maggior parte dei casi è necessario spostare, adeguare o proteggere le reti esistenti, garantendo al tempo stesso la continuità dei servizi per cittadini, imprese e territorio. Questo significa, per esempio, deviare temporaneamente una condotta, riorganizzare un'infrastruttura tecnologica o realizzare opere provvisorie per consentire l'avanzamento del cantiere.

Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026

Le attività di risoluzione delle interferenze sono quindi **parte integrante del cronoprogramma dei lavori** e rappresentano spesso una fase determinante per l'avvio e la corretta prosecuzione delle opere: senza il loro completamento, molte lavorazioni non possono essere eseguite.

Per questo motivo, la gestione delle interferenze richiede un **intenso coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti**: Autostrada Pedemontana Lombarda, il Contraente Generale, gli enti gestori dei servizi (come società di distribuzione energia, acqua, gas e telecomunicazioni), oltre alle amministrazioni locali e agli enti competenti. Le soluzioni vengono sviluppate attraverso tavoli tecnici e momenti di confronto dedicati, nei quali si definiscono modalità operative, tempistiche e responsabilità degli interventi.

In questo contesto, la realizzazione dell'opera diventa sempre più un sistema interconnesso di attività, in cui **cantieri, sottoservizi e infrastrutture esistenti devono essere gestiti in modo coordinato e progressivo**, per garantire sicurezza, continuità dei servizi e avanzamento regolare dei lavori.

Interferenze e rete elettrica: il ruolo di Terna

Tra le interferenze che accompagnano la realizzazione di una grande infrastruttura, quelle legate alla **rete elettrica** occupano un ruolo particolarmente delicato. **Linee aeree, cavi interrati, tralicci e impianti di distribuzione o trasmissione** possono infatti trovarsi in prossimità delle aree di cantiere, degli scavi, delle nuove viabilità o delle opere strutturali previste lungo il tracciato.

In questo processo rientra anche il coordinamento con **Terna**, gestore della rete elettrica nazionale di trasmissione, quando le opere interferiscono con infrastrutture elettriche di alta tensione o con elementi strategici del sistema energetico.



Interventi e attività tecniche sulla rete elettrica nell'ambito della gestione delle interferenze con i cantieri delle tratte B2 e C. Foto: Terna.

Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026



Interventi e attività tecniche sulla rete elettrica nell'ambito della gestione delle interferenze con i cantieri delle tratte B2 e C. Foto: Terna.

La gestione di queste interferenze richiede un **lavoro tecnico e autorizzativo** puntuale: rilievi, sopralluoghi, progettazione degli interventi, programmazione delle attività e verifiche di sicurezza devono essere coordinati con le fasi di cantiere. L'obiettivo è duplice: consentire l'avanzamento dell'opera e, allo stesso tempo, garantire la continuità e la sicurezza del servizio elettrico.

Nel caso delle tratte B2 e C, il tema delle interferenze elettriche si inserisce in un quadro più ampio di **coordinamento tra cantieri, enti gestori e territorio**. È un'attività spesso poco visibile, ma fondamentale per rendere disponibili le aree di lavoro, ridurre i rischi operativi e permettere alle lavorazioni principali di procedere secondo la corretta sequenza.

Le foto di questo capitolo si riferiscono a una visita in cantiere da parte dei colleghi di Terna, durante la quale sono state illustrate le caratteristiche di Autostrada Pedemontana Lombarda e della risoluzione dell'interferenza in corso in corrispondenza della Galleria Biassono 2 della Tratta C. In quest'area sono presenti una lunga serie di tralicci di alta tensione che verranno dismessi interrando i cavi di trasmissione dell'energia elettrica.

Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026



Interventi e attività tecniche sulla rete elettrica nell'ambito della gestione delle interferenze con i cantieri delle tratte B2 e C. Foto: Terna.

Flash review

Perché le interferenze sono così importanti nei lavori?

Perché molte attività di cantiere possono iniziare solo dopo aver risolto le interferenze. Se non vengono gestite correttamente, possono rallentare o bloccare le lavorazioni.

Cosa significa “risolvere un’interferenza”?

Significa spostare, adeguare o proteggere le infrastrutture esistenti, garantendo che i servizi continuino a funzionare anche durante i lavori.

Chi si occupa della loro gestione?

La gestione avviene in coordinamento tra più soggetti: Autostrada Pedemontana Lombarda, il Contraente Generale, i gestori dei servizi (acqua, energia, telecomunicazioni) e gli enti locali. Le soluzioni vengono definite attraverso tavoli tecnici dedicati.

Le interferenze possono influire sui tempi dei lavori?

Sì. Essendo una fase preliminare e necessaria, la loro risoluzione può incidere sui tempi, soprattutto nei contesti urbani più complessi.

Flash news

Durante la cerimonia di commemorazione per i **cinquant'anni dall'incidente Icmesa**, che si è tenuta a Seveso lo scorso 10 luglio, è stato presentato anche il progetto del **Ponte verde**, illustrato attraverso un **plastico in scala mostrato al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** durante l'evento commemorativo.



Il momento della presentazione del Ponte verde al Presidente Mattarella. Foto: Quirinale

L'opera è pensata per collegare il **Bosco delle Querce** con le nuove aree verdi previste a est, superando il futuro asse autostradale e creando una continuità paesaggistica, ecologica e ciclopeditale. Il progetto prevede un ponte boscato largo **25 metri**, concepito non solo come attraversamento, ma come elemento di ricucitura tra memoria, ambiente e futuro del territorio.

Guarda il video dedicato al Ponte verde di Seveso:

[Autostrada Pedemontana Lombarda: le bonifiche ambientali e il Ponte Verde](#)



Nuove tratte A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda

Luglio e agosto 2026



Contatti

Questo bollettino informativo è a cura dell'**Ufficio Comunicazione di Autostrada Pedemontana Lombarda**.

Per informazioni e chiarimenti:

- **Ufficio Comunicazione:** comunicazione@pedemontana.com
- **Ufficio Stampa:** pedemontana@bimedia.it

Per ulteriori richieste da parte dei cittadini interessati dai lavori:

- richieste@pedemontana.com

